

ROMA 19-4-2013  
MINORI FUORI FAMIGLIA: prima  
analisi statistica delle criticità  
«Rivista SIPPS ANNO VII, n.2»



- Il 18 dicembre 2009 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la **risoluzione** contenente le linee guida relative all'accoglienza dei minori fuori famiglia.
- Essa indica che il rapporto del minore con la sua famiglia è da preservare e tutelare al massimo del possibile impegnando gli Stati a provvedere con ogni mezzo sia per impedire che il fanciullo ne debba uscire sia per agevolarne il rientro qualora sia già uscito

- Qualora non risultino percorribili né la via del mantenimento della famiglia originaria né quella di un vero percorso adottivo, la risoluzione detta alcuni criteri generali ben precisi:
- che il minore sia tenuto in luoghi vicini alla sua residenza abituale;
- che si ponga attenzione a
- che il minore non sia oggetto di abuso o sfruttamento;
- che l'allontanamento si prospetti temporaneo e si cerchi di preparare il rientro in famiglia al più presto possibile;
- che il dato della povertà familiare non sia da solo sufficiente a giustificare l'allontanamento del minore;
- che motivi d'ordine religioso, politico ed economico non siano mai causa principale dell'invio di un minore fuori famiglia;
- che sia preferita, ove possibile, l'assegnazione ad un ambiente familiare rispetto all'istituto (soprattutto sotto i tre anni d'età).

- La risoluzione distingue poi fra tre diverse tipologie d'affidamento:
- 1-quella informale (parenti o amici stretti di famiglia senza un provvedimento formale)
- 2-quella formale della famiglia parentale o affidataria (da scegliere attraverso apposito elenco da istituire e aggiornare)
- 3-quella formale dell'affidamento residenziale

# MINORI FUORI FAMIGLIA

- Tema complesso e contraddittorio per via dei dati spesso non omogenei,
  - non confrontabili,
  - Frammentari
- (dati ISTAT, Province, Regioni)

Si tratta comunque di tema importante anche alla luce delle nuove frontiere del danno da deprivazione genitoriale:

- Danni psichici, ormonali, persino cromosomici

# IMPORTANZA GENETICA NEI DISTURBI SEPARATIVI

M.BATTAGLIA ET AL. San Raffaele

The archives of general psychiatry 01-2009

“Se geneticamente predisposti, i bambini che hanno avuto **distacchi traumatici dai genitori**, avranno da adulti rischi maggiori di attacchi di panico.”

Studio intercontinentale su 800 gemelli omozigoti norvegesi.

Modificazione attività centri bulbari del respiro.

## L'ossitocina... ormone dell'empatia e dell'innamoramento...

Stress. 2012 Jan;15(1):1-10. Epub 2011 Jun 19.

### **Experience of stress in childhood negatively correlates with plasma oxytocin concentration in adult men.**

Opacka-Juffry J, Mohiyeddini C.

#### **Source**

Department of Life Sciences, Roehampton University, London, UK.

#### **Abstract**

Early life experience is known to affect responses to stress in adulthood. Adverse experience in childhood and/or adolescence sensitises to life events that precipitate depression in later life. Published evidence suggests a relationship between depression and oxytocin (OT), but the extent to which early life experience influences OT disposition in adulthood deserves further exploration. This study hypothesised that early life stress (ELS) has a long-term negative effect on OT system activity. The study was performed on 90 male volunteers (18-56 years; mean  $\pm$  standard deviation = 27.7  $\pm$  7.09 years). Several questionnaires were used to assess: health, early life stressful experiences in childhood (ELS-C, up to 12 years) and early life stressful adolescence (13-18 years), recent stressful life events, depressive symptoms, state-trait anxiety and social desirability. Plasma OT concentration was estimated by means of a competitive enzyme immunoassay.

Lower OT concentrations were significantly associated with higher levels of ELS-C ( $p < 0.01$ ), and with depressive symptoms and trait anxiety (both  $p < 0.05$ ). The interaction between ELS-C and trait anxiety was significant ( $p < 0.05$ ), indicating that the link between ELS-C and plasma OT concentration is moderated by trait anxiety. These results contribute to the evidence that early life adverse experience is negatively associated with OT system activity in adulthood, and offer further insight into mediator and moderator effects on this link.



Abuso o carenza affettiva, agendo sulla lunghezza dei telomeri e sulla produzione di sostanze proinfiammatorie, aumentano la sensibilità a fattori stressanti nella vita adulta con maggior rischio di disturbi psichiatrici (Psychosomatic medicine 73: 16-22, 2011) ma anche malattie metaboliche, cancro, patologie ossee e polmonari –abusati-

### **Childhood Adversity Heightens the Impact of Later-Life Caregiving Stress on Telomere Length and Inflammation**

JANICE K. KIECOLT-GLASER, PhD, JEAN-PHILIPPE GOUIN, MA, NAN-PING WENG, MD, PhD, WILLIAM B. MALARKEY, MD, DAVID Q. BEVERSDORF, MD, AND RONALD GLASER, PhD

**Objective:** To address the question of whether childhood abuse and other adversities have lasting, detectable consequences for inflammation and cell aging late in life, and whether the effects are large enough to be discernible beyond that of a major chronic stressor, dementia family caregiving. Previous research on the physical health consequences of childhood abuse and other adversities has been based on data from young or middle-aged adults. **Method:** In this community sample of 132 healthy older adults (mean age = 69.70 years; standard deviation = 10.14), including 58 dementia family caregivers and 74 noncaregivers, blood samples were analyzed for interleukin (IL)-6, tumor necrosis factor (TNF)- $\alpha$ , and telomere length, a measure of cell aging. Depressive symptoms were assessed by the Center for Epidemiological Studies Depression Scale. **Results:** After controlling for age, caregiving status, gender, body mass index, exercise, and sleep, the presence of multiple childhood adversities was related to both heightened IL-6 ( $0.37 \pm 0.03 \log_{10} \text{ pg/mL}$  versus  $0.44 \pm 0.03 \log_{10} \text{ pg/mL}$ ) and shorter telomeres ( $6.51 \pm 0.17 \text{ Kb}$  versus  $5.87 \pm 0.20 \text{ Kb}$ ), compared with the absence of adversity; the telomere difference could translate into a 7- to 15-year difference in life span. Abuse was associated with heightened IL-6 and TNF- $\alpha$  levels; for TNF- $\alpha$ , this relationship was magnified in caregivers compared with controls. Moreover, abuse and caregiving status were associated significantly and independently with higher levels of depressive symptoms. **Conclusions:** Adverse childhood events are related to continued vulnerability among older adults, enhancing the impact of chronic stressors. Childhood adversities cast a very long shadow. **Key words:** psychoneuroimmunology, interleukin-6, tumor necrosis factor- $\alpha$ , depression, cell aging, trauma.

# Dati Presidenza del Consiglio dei Ministri al 31/12/2008

- ⇒ TRE TIPOLOGIE UTENTI:
- ⇒ Minori italiani
- ⇒ Minori stranieri
- ⇒ Minori stranieri non accompagnati MSNA

## MODALITA' AFFIDAMENTO

(popolazione residente in Italia: 93,5% italiani, 6,5% stranieri)

- **FAMILIARE 15.200**
  - 83,6% italiani
  - 12,3 stranieri
  - 4,1 MSNA
  
- **RESIDENZIALE 15.700**
  - 67,6% italiani
  - 15,8% stranieri
  - 16,6% MSNA (2600 circa, 8,46%)

# IL TIPO DI AFFIDAMENTO DOPO L'INVIO FUORI FAMIGLIA SEGUE LA CITTADINANZA

- ITALIANI: 52,9% AFF.FAM., 47,1% RESID.
- STRANIERI 33% AFF.FAM., 67% RESID.
- MSNA 20% AFF. FAM. (6,5% NEL 2007!!)
- 80% RESID.

# AFFIDAMENTO SECONDO IL SESSO

- UTENTI AFFIDAMENTO FAMILIARE:
  - 52% SONO MASCHI, 48% FEMMINE
  
- UTENTI AFFIDAMENTO RESIDENZIALE:
  - 60% SONO MASCHI, 40% FEMMINE

# AFFIDAMENTO SECONDO L'ETA'

- 0-2 ANNI: **56,8% RESID.**, 43,2% FAMIL. (onu...)
- 3-5 ANNI: 37,2% RESID., **62,8% FAMIL.**
- 6-10 ANNI: 35,5% RESID., **64,5% FAMIL.**
- 11-14 ANNI: 41,6% RESID., **58,4% FAMIL.**
- 15-17 ANNI: **56,4% RESID.**, 43,6% FAMIL.

- *FINO A 2 ANNI ISTITUTI MADRE-BAMBINO*
- *NON RISULTANO ISTITUTI PADRE-BAMBINO*
- *SOPRA I 15 ANNI MSNA*

MINORI FUORI FAMIGLIA OGNI MILLE RESIDENTI MINORENNI:  
MEDIA NAZIONALE 3 MA EMERGONO DIFFERENZE IMPORTANTI

LIGURIA 5,2      VENETO 2 La differenza è tanta, è poca...

APPLICHIAMO IL TEST DEL CHI QUADRO...

**P<0.01!!** La probabilità che la differenza sia casuale è di meno dell'1%

TRENTINO 3,9- VERSUS VENETO 2 : **P<0.02**  
**(0.0189)**

ONU il rapporto del minore con la sua famiglia è  
da preservare e tutelare al massimo del  
possibile... ma in qualche regione non accade

MEDIA PER REGIONI CENTRO NORD  
(10):3,04

MEDIA PER REGIONI CENTRO SUD (11): 2,94

Lombardia 2.3, Sicilia 3.2,Puglia 3.7,Lazio  
3.4, Campania 2.7



LIGURIA 5,2

VENETO 2  $P < 0.01!!$

Come detto la probabilità che tale differenza sia casuale è inferiore all'1%

E' molto più probabile che dipenda da criteri di giudizio e modalità di invio differenti anche perché la componente straniera è 6,5 vs. 9,3%.

MINORI FUORI FAMIGLIA OGNI MILLE RESIDENTI  
MINORENNI: MEDIA NAZIONALE 3

TRENTINO -3,9%- VERSUS VENETO-2%:-  
P<0.02 (0.0189)

La probabilità che questa differenza sia casuale è inferiore al 2%.

Oltretutto la componente straniera è inferiore in Trentino rispetto al Veneto: 8,5 vs. 9,3%

Emerge quindi drammaticamente l'assenza di linee guida condivise, di modalità operative comuni e frutto di valutazioni attente. E quando non ci sono linee guida condivise, allora inizia l'anarchia e, a seguire, inevitabilmente l'arbitrio dell'operatore.

Come avviene del resto anche nel campo separativo dove la letteratura mondiale è a favore della shared custody (35-50%) utilizzata dai paesi più progrediti ma i tribunali e i S.Soc. italiani relegano il genitore B a un misero 17% con grave nocumento per la prole.

- **Shared Parenting After Divorce: A Review of Shared Residential Parenting**
- Linda Nielsen

## IL PROBLEMA DELL'ARBITRIO IN UN' INTERVISTA A UN'ASSISTENTE SOCIALE

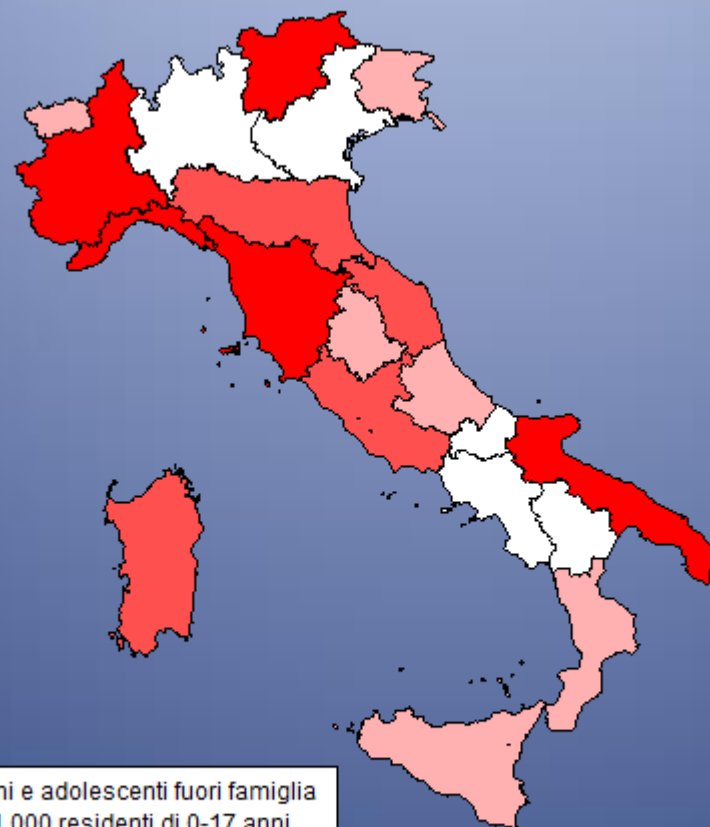
«In seno al nostro gruppo di lavoro ci sono spesso valutazioni discordanti rispetto alle situazioni dei minori e dei loro genitori. In questo caso è l'Assistente Sociale referente che, forte dei poteri conferiteli dalla legge e dall'Ente, dirime in modo a volte arbitrario le controversie sorte».

## EMERGE COSI' UN CONCETTO IMPORTANTE

I bambini italiani sono fortemente discriminati rispetto alla crisi della famiglia e alla possibilità di essere assistiti al loro interno a seconda della loro residenza.

In alcune regioni l'invio fuori famiglia è molto più facile che in altre. Non esistono linee guida forti e condivise.

Il Garante per l'Infanzia e il Collegio nazionale degli AS sono al corrente di queste discriminazioni su base territoriale? Hanno intenzione di fare qualcosa? E degli orientamenti post separativi italiani contrari alla letteratura internazionale?



Bambini e adolescenti fuori famiglia  
per 1.000 residenti di 0-17 anni

■	> 3.50	(5)
■	da 3.30 a 3.50	(4)
■	da 2.50 a 3.29	(6)
□	< 2.50	(5)

## PRECISAZIONE

E' nata una curiosa sinergia tra detrattori dell'alienazione genitoriale e nemici delle comunità

Ma la PAS non c'entra niente con la permanenza in comunità: Gardner non ne parlava. Trattasi di distorsione italiana.

La Liguria, che nel 2004 ha assunto un provvedimento di indirizzo per i servizi sociali - in cui nella classificazione delle forme di abuso era inclusa anche l'alienazione parentale come abuso psicologico - detiene oggi il primato delle sottrazioni con 5,2 minori su mille fuori dalla famiglia, rispetto a una media nazionale del 3,0 per mille. (G.Maffioletti)

In Liguria non sono noti provvedimenti che si rifacciano alla PAS citata dalla legge regionale sugli abusi del 2004 CHE RIMASE LETTERA MORTA ANCHE PER IL CAMBIO DELL'ASSESSORE...



# TASSI EUROPEI (OGNI 1000 ABITANTI) DI INVIO FUORI FAMIGLIA

•Bulgaria 5,7, Francia 8, Germania 8,5, Gran Bretagna 5,9, Lituania 15,3, Romania 17,1, Spagna 4,9, Ungheria 9,8, Svezia 8.1  
minori fuori famiglia ogni 1000 residenti 0-17 anni

- NEL CONTESTO EUROPEO L'ITALIA NON PARE UN PAESE INCLINE A INVIARE I MINORI FUORI FAMIGLIA
- PERCHE' LA FAMIGLIA TRADIZIONALMENTE E' UN VALORE ?
- PERCHE' LA SOGLIA DI ATTENZIONE E' PIU' ALTA E NON SI TOLLERANO COMPORTAMENTI AI LIMITI DEL SOCIALE?

# Le comunità per minori dell'Italia rispondono a criteri di qualità europei?

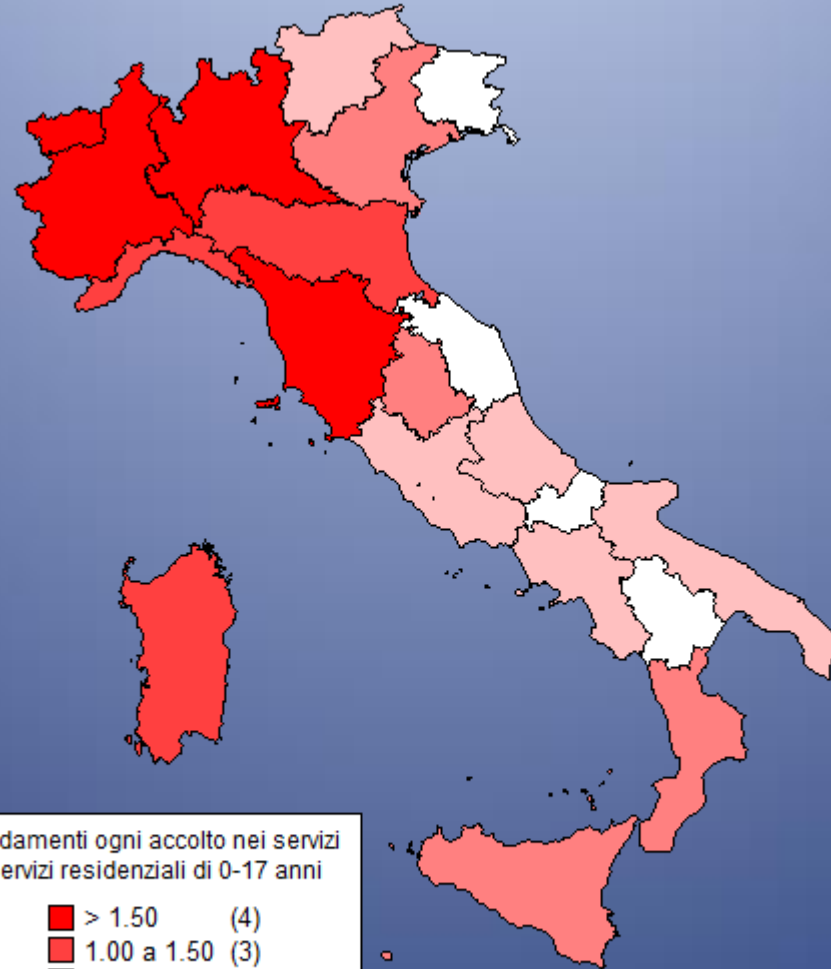
- Montalto delle Marche... tugurio
- Comunità del Forteto... violenze sessuali
- Casa famiglia di Avezzano... lavoro in nero come manovali

# NOTEVOLE VARIABILITA' NELLA DESTINAZIONE DOPO L'INVIO

- Rapporto italiano minori in affid. familiare/minori in affid. residenziale: 1
- Meglio di noi** Svezia (3.5), Spagna (1,7), Ungheria (1,8), Romania (1,8), Gran Bretagna (2), Francia (1,4).
- Peggio**: Bulgaria (0,02), Germania (0,72), Lituania (0,15)

# RAPPORTO MINORI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE/MINORI IN AFFIDAMENTO RESIDENZIALE

- MEDIA NAZIONALE: 1 (Piemonte 2, Valle d'Aosta 3)
- MEDIA CENTRO NORD: 1,39
- MEDIA CENTRO SUD E ISOLE: 0,7 (Campania 0,7)
  
- AL NORD E' UN PO' PIU' FACILE FINIRE FUORI FAMIGLIA MA AL SUD E' POI PIU' FACILE FINIRE IN COMUNITA' (L'AFFIDO FAMILIARE E' MOLTO PIU' DEBOLE: NON C'E' RETE, NON C'E' PROMOZIONE)
- EUROPA: UK 2, Svezia 3,5, Romania e Ungheria 1,8, Spagna 1,7 e Francia 1,4. Germania 0,72.



Affidamenti ogni accolto nei servizi  
servizi residenziali di 0-17 anni

<span style="color: red;">■</span>	> 1.50	(4)
<span style="color: red;">■</span>	1.00 a 1.50	(3)
<span style="color: red;">■</span>	0.75 a 0.99	(4)
<span style="color: red;">■</span>	0.60 a 0.74	(5)
<span style="color: red;">■</span>	< 0.60	(4)

REGIONI CHE INVIANO PIU' MINORI IN COMUNITA' IN  
NUMERO ASSOLUTO (OGNI 1000 MINORI RESIDENTI)

➤ IL DATO E' LA RISULTANTE DI 2 FATTORI:

➤ NUMERO ASSOLUTO DI INVIATI FUORI  
FAMIGLIA

➤ SUCCESSIVA DESTINAZIONE ALLE COMUNITA'

Prov. Trento 2.86, Liguria 2.35, FriuliVG 2.34,  
Marche 2,28 SVEZIA 2,3 (vs.5,8)

# REGIONI CHE INVIANO PIU' MINORI IN FAMIGLIE AFFID. (OGNI 1000 MINORI RESIDENTI)

- IL DATO E' LA RISULTANTE DI 2 FATTORI:
- NUMERO ASSOLUTO DI INVIATI FUORI FAMIGLIA
- SUCCESSIVA DESTINAZIONE ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE
- LIGURIA 2,85, PIEMONTE 2,45, TOSCANA 2,37, VALLE D'AOSTA 2,12,  
PROV. BOLZANO 1,86, PUGLIA 1,856
- SVEZIA 5,8,

## L'INFLUENZA DI STRANIERI E MSNA E' UNIFORME IN TUTTE LE REGIONI?

- NO: NON ABBIAMO DATI SUGLI MSNA MA E' PROBABILE CHE ESSI SEGUANO LA DISTRIBUZIONE DEGLI STRANIERI.
- MEDIA NAZIONALE 6,5%, TRENTO 8,2%, LIGURIA 6,5%, MARCHE 8,3%, PUGLIA E SARDEGNA 1,8%, BASILICATA 2%, FRIULIVG 7,7%,
- Minori stranieri nei servizi residenziali italiani: 32,4%, ma con GRANDE VARIABILITA': dal 2,4% della Sardegna al 70,3% delle Marche !! Ancora una volta emergono delle anomalie ingiustificabili.



## PERO' LE DUE REGIONI CON PIU' STRANIERI SONO ANCHE FRA LE PIU' VIRTUOSE

- ⇒ LOMBARDIA E VENETO CONTANO IL 9,3% DI STRANIERI!!
- ⇒ DOBBIAMO QUINDI CONCLUDERE CHE QUESTE IMPORTANTI DISOMOGENEITA' NON SONO GIUSTIFICABILI.
- ⇒ IN ALTRO SETTORE E' STATO DEFINITO INACCETTABILE IL TASSO ITALIANO DI CESAREI AL 38% QUANDO IN EU E' DEL 25 E IN USA DEL 27%

# MIGLIORARE E' POSSIBILE?

- TRA IL 1998 E IL 2008 IL TASSO DI INVII FUORI FAMIGLIA ...
- IN LOMBARDIA E' SCESO DEL 9,5%
- IN CALABRIA DEL 16,5%
- IN VALLE D'AOSTA DELL'11,5%

# MA E' ANCHE POSSIBILE PEGGIORARE!!

- NELLO STESSO DECENNIO IN ABRUZZO IL TASSO E' AUMENTATO DEL 216,5%
- NELLE MARCHE DEL 77%
- IN BASILICATA DEL 50,1%
- IN UMBRIA DEL 63,3%
- IN TOSCANA DEL 45,8%
- IN NESSUNA DI QUESTE REGIONI GLI STRANIERI SONO AUMENTATI COME IN LOMBARDIA

# Considerazione finale

- Se tutte le Regioni seguissero i parametri del Veneto per l'invio fuori famiglia, avremmo circa 18.000 minori in tale condizione in tutta Italia (e non 30.900).
- Se tutte le Regioni avessero poi il parametro di invio in Comunità del Piemonte, avremmo soli 6000 minori in tale situazione (DI CUI MAGARI 2600 CHE GIA' NON AVEVANO IN PARTENZA UNA FAMIGLIA) e 12000 in affido familiare.
- Importante sarebbe avere i dati sulla durata media... la progettualità dell'invio in comunità spesso non è chiara.

# IL DATO ECONOMICO

## studio Crescoacasa

### ANALISI Regione Piemonte 2009

- Costo stimato MENSILE per affidamento familiare 413 euro
- Costo annuo 7.592.592 (1532 minori)
  
- Costo stimato GIORNALIERO per affidamento residenziale 100 euro
- Costo annuo 43.143.000 euro (1182 minori)
  
- Costo stimato ORARIO per affidamenti diurni 10 euro (4 ore giornaliere per 42 settimane) 10.928.400
  
- TOTALE 61.663.992 EURO

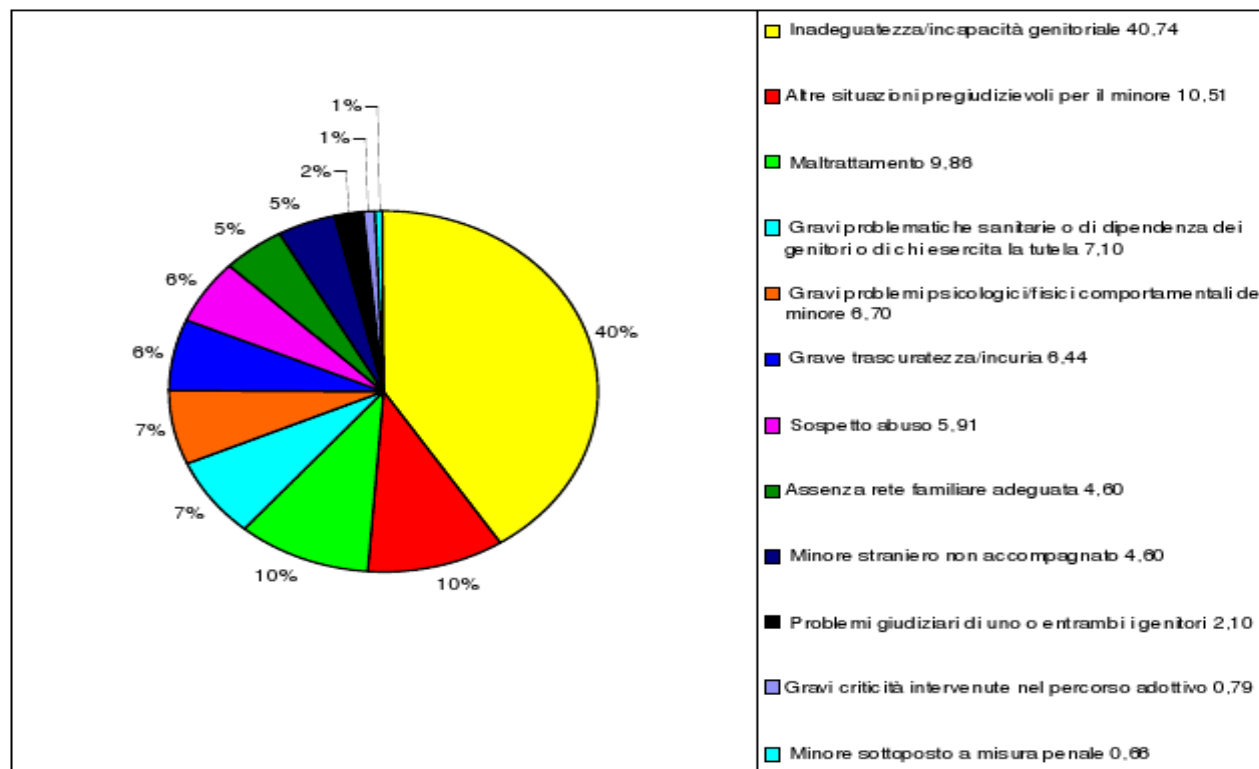
## Minori soggetti ad Affidamento familiare

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Minori presenti al 1/1	1647	1699	1641
Minori inseriti dal 1/1 al 31/12	554	482	410
Minori dimessi dal 1/1 al 31/12	502	540	519
<b>Minori presenti al 31/12/2009</b>	<b>1699</b>	<b>1641</b>	<b>1.532</b>

Fonte: Osservatorio Regione Piemonte

### I motivi degli allontanamenti:

Tabella: motivo inserimento in struttura – dati al 31.12.2008 – rilevazione sperimentale calcolata su dati dell'Osservatorio Regione Piemonte



(questo dato rappresentato è relativo a tutti gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali ad esclusione della Città di Torino con la quale l'assessorato Regionale sta lavorando per rendere compatibili i sistemi informatici di raccolta dati. Pur in assenza del dato cittadino (circa il 40 % sul totale regionale) si ritiene che da questi dati si possa comunque rilevare un'informazione tendenzialmente corretta.)

# IL DATO ECONOMICO

## studio Crescoacasa Regione Piemonte 2009

- Il 70% dei minori viene allontanato senza rispondere a criteri di obbligatorietà di legge
- Solo questo 70% (che sicuramente potrebbe essere ridotto) comporta un costo per la collettività piemontese di 38.992.850 euro/anno
- Ma i minori fuori famiglia del Piemonte (tra l'altro con ottima implementazione dell'aff. familiare) coprono solo il 9% della popolazione italiana...
- Una maggiore aderenza alla risoluzione ONU comporterebbe quindi anche un risparmio economico per la collettività, non solo un vantaggio psicofisico ed emozionale per i minori